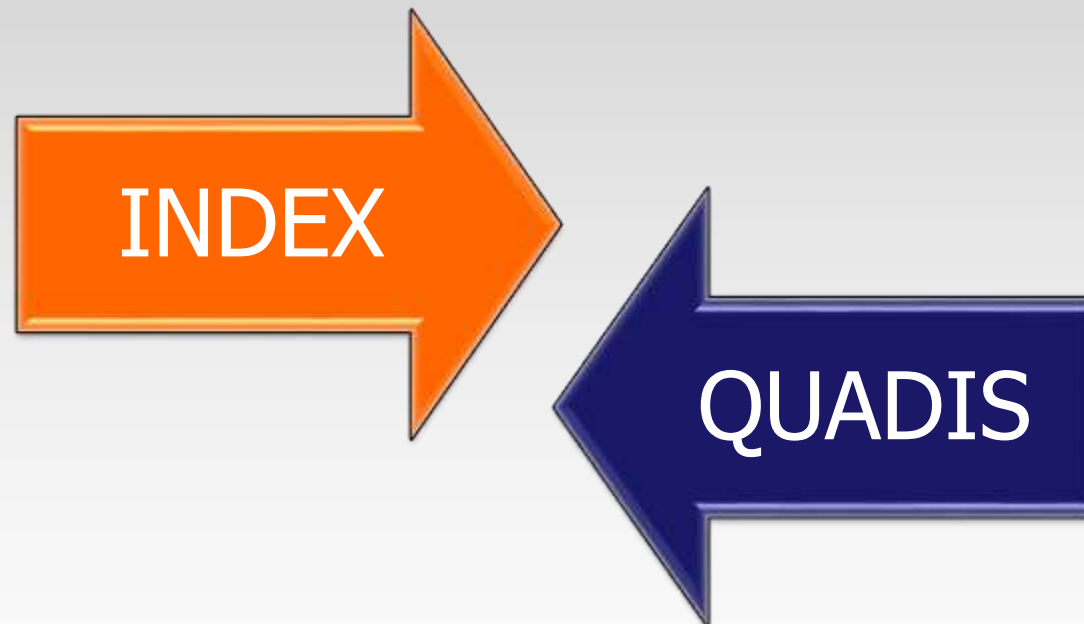


Convegno nazionale Valutazione ed Inclusione

ITIS "Galileo Galilei" – Roma 11 aprile 2013

Promuovere la qualità dei processi di
integrazione ed inclusione attraverso
l'autoanalisi d'Istituto



Primarosa Bosio, Lisetta Silini

Gruppo di lavoro regionale Quadis – USR Lombardia

Gli argomenti di oggi

1. Chiarimenti lessicali:

- integrazione scolastica
- inclusione scolastica
- qualità della scuola
- autoanalisi d'istituto

2. Index e Quadis, due strumenti per l'autoanalisi d'istituto:

- definizione
- le radici
- la struttura
- il processo
- gli strumenti
- la sperimentazione

Chiarimenti lessicali

Riteniamo utile, dato l'attuale dibattito sulle tematiche dell'integrazione e dell'inclusione, esplicitare brevemente il significato da noi attribuito ad alcune parole chiave, anche per rendere comprensibile quanto presentiamo oggi.

Per *integrazione scolastica* intendiamo un processo reticolare volto a garantire all'alunno/a con disabilità il massimo di apprendimento possibile, in una dimensione sociale e socializzata. In relazione all'originalità della persona, la rimozione degli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, può richiedere modifiche e mediazioni profonde nell'ambito culturale, organizzativo, pedagogico didattico.

Per *inclusione scolastica* intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale.

L'integrazione è un processo innescato dalla presenza di un alunno con disabilità, che può presentare incapacità e difficoltà dipendenti dal suo deficit che richiedono cambiamenti ad hoc per quella situazione, al fine di permettergli il massimo delle possibilità di partecipazione all'apprendimento

L'inclusione è un processo intenzionale che parte dalla scuola, volto a rendere accessibile a tutti la partecipazione all'apprendimento, anche a coloro che hanno temporaneamente o stabilmente difficoltà.

Il processo può essere avviato indipendentemente dalla presenza di un alunno con disabilità.

L'integrazione incrementa il "tasso" di inclusività della scuola

In una scuola inclusiva l'integrazione è agevolata

Qualità della scuola

Per definire la qualità della scuola ci pare attuale e condivisibile quanto identificato dall'OCSE per descrivere le scuole che hanno un'offerta formativa di qualità:

- l'attenzione alla persona intera *(e quindi, per noi, a competenze sociali e di autonomia, oltre a quelle cognitive)*
- l'attenzione ad una differenziazione degli insegnamenti che si adegui alle diverse capacità degli allievi
- l'attenzione ad una condivisione di principi valoriali diffusa tra tutte le componenti

(1982, ricognizione Ocse-Ceri sulle esperienze autovalutative in Europa)

Declinare questi elementi in relazione ad integrazione ed inclusione non è semplice, soprattutto in assenza di una cornice nazionale di riferimento.

Molti studi ci hanno fornito numerosi indicatori di qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; ve ne sono alcuni strutturali, dai quali non si può assolutamente prescindere (personale, spazi, materiali adeguati e un buon rapporto interistituzionale) e che ancora attendono di essere definiti in modo chiaro come livelli essenziali, da garantire in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Vi sono molti altri aspetti, su cui la singola scuola ha uno spazio di manovra e che sono l'oggetto dei due strumenti di cui vi parliamo oggi.

Come si pone qui il rapporto tra scuola inclusiva e scuola integrante? Gli indicatori utili per l'una vanno bene anche per l'altra? Coerentemente con le definizioni già assunte, riteniamo che ogni scuola italiana debba essere inclusiva, vista la nostra normativa, ma che la presenza di alunni con disabilità richieda anche qualcosa in più.

Autoanalisi d'Istituto

“...un’ispezione sistematica (descrizione e analisi)
da parte di una scuola...dell’attuale funzionamento
della scuola stessa come primo passo di un
processo di miglioramento”

(Van Velzen 1982; ricognizione Ocse-Ceri sulle esperienze autovalutative in Europa).

Per i concetti relativi all’autoanalisi di istituto ci siamo avvalsi di: Mario Castoldi, *Pensare in grande, agire in piccolo: una proposta di ricerca-formazione*, sta in: a cura di P. Bosio, V. Fabricatore, *Valutazioni*, Franco Angeli Ed., Milano, 2004, pagg. 26-28

Articolando:

- *un'ispezione sistematica (descrizione e analisi)*: attività valutativa volta ad acquisire informazioni sulla natura dell'oggetto considerato e ad accertarne il valore e il merito attraverso modalità rigorose e formalizzate
- *da parte di una scuola...*: quindi un soggetto collettivo interno alla scuola
- *dell'attuale funzionamento della scuola stessa*: cioè di un insieme di condizioni organizzative ed educative che qualificano l'erogazione del servizio formativo da parte di un determinato Istituto scolastico
- *come primo passo di un processo di miglioramento*: attività finalizzata a promuovere un cambiamento delle condizioni di apprendimento utile ad un più efficace perseguimento degli obiettivi educativi della scuola

L'autoanalisi d'istituto in questa accezione si differenzia da altre pratiche simili, quali l'analisi organizzativa, l'autovalutazione e la riflessione interna alla scuola in quanto:

- il suo scopo è produrre un processo di cambiamento
- il suo oggetto è l'istituto scolastico come sottosistema organizzato dotato di una autonomia sostanziale e inserito in un determinato contesto ambientale
- la sua modalità di lavoro è una valutazione interna fondata su un accertamento sistematico della qualità dei processi e dei prodotti educativi della scuola da parte degli stessi soggetti che operano in essa

L'autoanalisi d'Istituto può essere intesa ed attuata a diversi livelli di profondità (*Bollen 1987*):

1. Autoanalisi d'Istituto come tecnica di gestione: strumento utile per valutare il funzionamento scolastico e per migliorarne la produttività, in rapporto ad un quadro di obiettivi educativi definito; minore attenzione alle relazioni e ai valori, enfaticizzazione di rigore e sistematicità di procedure e strumenti valutativi
2. Autoanalisi d'Istituto come fase del processo di miglioramento: momento diagnostico funzionale all'implementazione di un processo di innovazione; le sue caratteristiche si definiscono in relazione alla strategia innovativa entro cui si inquadra; valore strumentale dell'attività autovalutativa in relazione al cambiamento auspicato

3. Autoanalisi d'Istituto come strategia di miglioramento in se stessa: modalità di promozione del cambiamento della scuola basata sulla capacità degli operatori di affrontare e risolvere i propri problemi. Costante revisione di scelte e comportamenti per produrre un miglioramento nella consapevolezza professionale, nelle modalità organizzative e di progettazione collegiale, nella qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

I tre approcci si differenziano per il rapporto tra AI e processo di cambiamento (rapporto più generale tra azione valutativa e miglioramento della scuola):

1. Valutazione *del* miglioramento della scuola (AI non determina il cambiamento ma fornisce un feed-back utile alla sua gestione; esteriorità);
2. Valutazione *per* il miglioramento (AI come passo preliminare per guidare l'azione innovativa; complementarità)
3. Valutazione *come* miglioramento (AI si identifica con il processo di cambiamento, riflette e produce autorinnovamento; identità)

I due strumenti che vi proponiamo oggi, Index e Quadis, citati anche nella C.M. 8 del 6/03/13 si ispirano alla seconda prospettiva, con alcune specificità

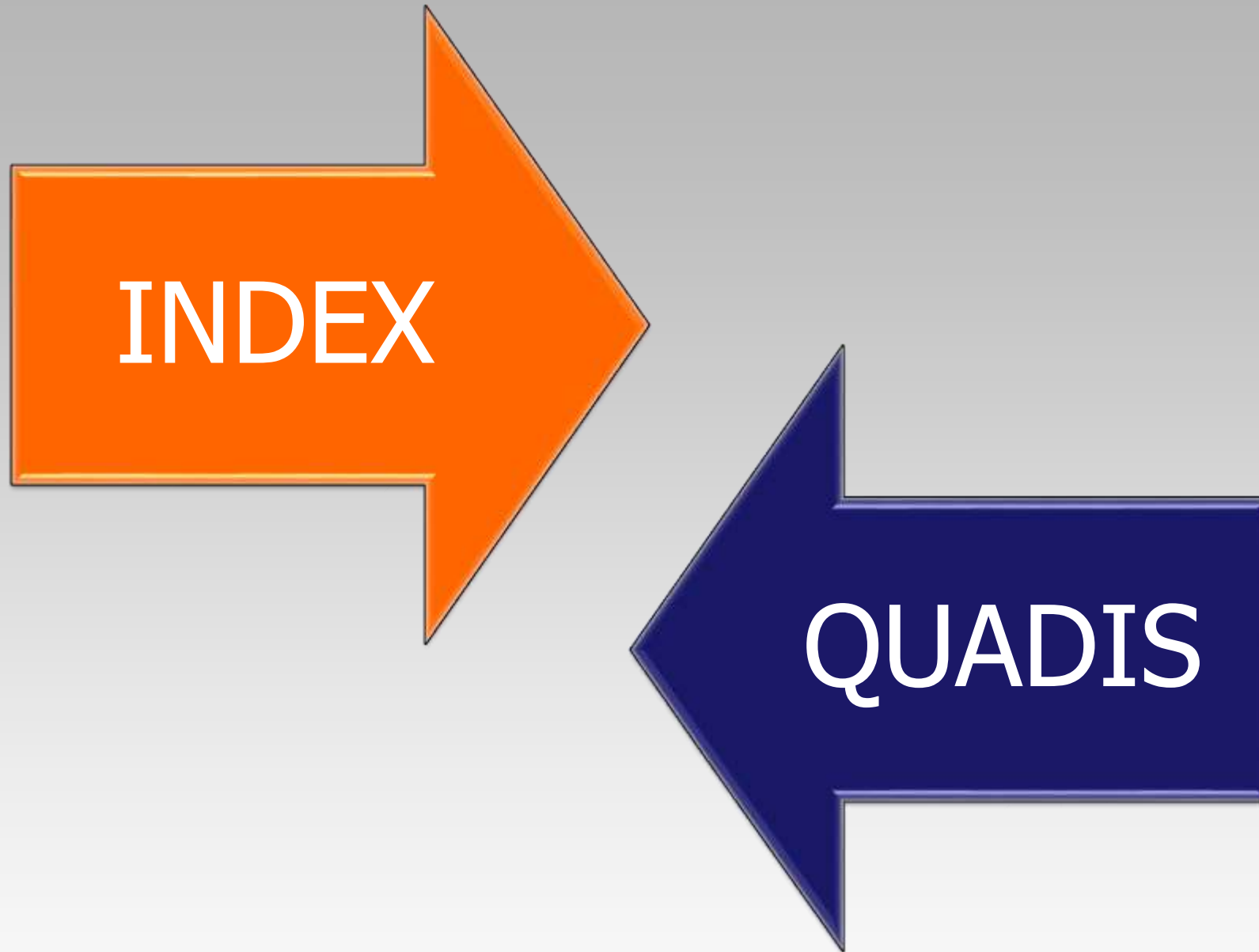
Index e Quadis, due strumenti per l'autoanalisi d'istituto

C.M. n° 8 del 6 marzo 2013

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative

Azioni a livello della singola istituzione scolastica

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. (...). A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'"Index per l'inclusione" o il progetto "Quadis" (<http://www.quadis.it/jm/>)], sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di *barriere e facilitatori*



- ✓ Uno strumento per **l'autovalutazione e l'automiglioramento** dei processi di inclusione della scuola
- ✓ **Autovalutazione e automiglioramento sono connessi** in una dinamica ricorsiva
- ✓ **L'autoanalisi di istituto è correlata alla produzione di un progetto** per migliorare l'inclusività, attraverso il superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno, anche di quelli senza Bisogni Educativi Speciali.
- ✓ **È rivolto** alle istituzioni scolastiche che hanno come obiettivo la trasformazione della loro cultura e delle loro pratiche per arrivare a essere delle scuole inclusive.
- ✓ **L'attenzione** viene posta:
 - su **tutti gli alunni** della scuola, non si limita agli alunni disabili o agli alunni con bisogni educativi speciali, ma prende in carico l'insieme delle differenze
 - ai **valori e alle condizioni** dell'insegnamento e dell'apprendimento.
- ✓ **È un approccio pratico** che identifica ciò che l'inclusione viene a significare in tutti gli aspetti e gli spazi della scuola.

- **è uno strumento** di autoanalisi e autovalutazione sulla qualità dell'integrazione delle alunne e degli alunni con disabilità, rivolto alla singola istituzione scolastica
- **è stato elaborato** da un Gruppo di lavoro che attualmente fa capo all'Ufficio VII dell'USR Lombardia ed è composto da dirigenti, docenti, ricercatori;
- **è un kit**, scaricabile online, che contiene strumenti per l'indagine e un SW di rielaborazione dati con produzione di grafici
- **serve ad individuare** i punti di forza, da valorizzare, e gli elementi critici, da migliorare, dei processi di integrazione in atto
- **fornisce elementi** per analizzare la qualità dell'offerta formativa complessiva
- **può essere fatto in rete** con altre scuole per innescare sinergie virtuose

Caratteristiche di Quadis

- **è fortemente orientato al cambiamento:** è semplice individuare elementi critici precisi, su cui progettare il miglioramento
- **è realistico:** mette a fuoco quanto è in potere della singola scuola modificare; per questo non si interpellano le altre istituzioni, ma si esamina quanto la scuola fa per gestire al meglio i rapporti interistituzionali
- **costruisce un'immagine complessiva del funzionamento della scuola:** ambito didattico-educativo, organizzativo, culturale – professionale, curriculum esplicito e implicito

- **è pluriprospectivo**: raccoglie i punti di vista di tutti gli attori coinvolti con diverse tipologie di strumenti, quantitativi e qualitativi
- **è trasparente**: la scuola controlla tutto il processo, può suggerire modifiche, può usare il report per condividere con l'utenza gli esiti dell'indagine
- **è il più possibile oggettivo**: tutti gli elementi indagati vengono valutati con un punteggio
- **è semplice ed economico**: è gratuito, fornisce strumenti ed elaborazione dati, è facile nell'utilizzo
- **è comunque impegnativo per il Gruppo di lavoro**, meglio prevedere un compenso incentivante...

Nasce in Inghilterra in un sistema misto, diverso da quello italiano

Rapporto Warnok 1978

- ✓ introduce la nozione di Bisogni Educativi Speciali (SEN, *Special Educational Needs*)
- ✓ Suggerisce la necessità di integrare nelle scuole normali gli alunni che tradizionalmente venivano indirizzati alle scuole speciali
- ✓ durante gli anni Ottanta e Novanta il numero di alunni iscritti nelle scuole speciali inglesi è costantemente diminuito, mentre sono aumentati i casi di allievi identificati come «soggetti con Bisogni Educativi Speciali»

L'Index viene pubblicato nel 2000 dal Centre for Studies on Inclusive Education

La versione iniziale è stata testata in sei scuole primarie e secondarie, una versione rivista è stata valutata attraverso un programma dettagliato di ricerca-azione svolto in 17 scuole appartenenti a quattro differenti LEA (Local Education Authority).

Scopo: potenziare la cultura dell'inclusione, sostenere la scelta della scuola comune vs la scuola speciale per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il kit QUADIS trova le sue radici in due filoni di ricerca che a vario titolo coinvolgono le scuole italiane a partire dagli anni '80:

- **la valutazione dell'organizzazione**
- **la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**

Ambedue i settori sono alle prese con un problema centrale (peraltro non ancora risolto): la mancanza di un sistema nazionale di valutazione che fornisca un quadro di riferimento ai numerosi e validi percorsi di autoanalisi e autovalutazione sperimentati dalle scuole, da sole o in rete.

Agli inizi del 2000 si costituisce un Gruppo di ricerca con il compito di rispondere ad almeno due domande:

- in Italia abbiamo dato una risposta originale ad un problema che hanno tutti i paesi, europei e non; questa nostra risposta è efficiente ed efficace? In cosa può essere migliorata?
- L'integrazione degli alunni con disabilità è un processo strategico attraverso il quale è possibile analizzare la qualità complessiva dell'offerta formativa?

Per valutare la qualità dell'integrazione la prima operazione da fare è definire:

- A quale livello: sarebbe opportuno un sistema integrato che preveda la complementarietà tra valutazione esterna ed interna
- Con quali indicatori e strumenti: anche qui, indicatori di sistema relativi ad elementi strutturali andrebbero integrati con indicatori processuali, verificabili più agevolmente dalle singole scuole

Attraverso una serie di passaggi che vedono:

- una prima fase di esplorazione del campo d'indagine (gruppo di ricerca provinciale) che ha come esito la pubblicazione del testo "Alla ricerca della qualità dell'integrazione", 2003 (CSA e GLIP Brescia, poi con IRRE Lombardia)
- la Costituzione di un Gruppo di ricerca presso l'IRRE Lombardia, con la partecipazione di GLIP Brescia, IRRE Lombardia, Osservatorio Nazionale, Invalsi con il compito di confrontarsi su possibili indicatori della qualità dell'integrazione
- la creazione di un Gruppo regionale che fa capo all'USR e all'ANSAS (ex IRRE) integrato con competenze provenienti dalle reti di autoanalisi d'istituto (AIR e STRESA)

si giunge alla decisione di concentrarsi realisticamente sulla Autoanalisi e autovalutazione di istituto con la definizione non solo di indicatori, ma di un sistema complesso e coerente di indagine che dia conto di tutta la realtà scolastica integrando diversi punti di vista.

In sintesi, lo strumento raccoglie, nel suo impianto concettuale e strutturale, i contributi provenienti:

dalla riflessione professionale sulla valutazione

- qualità
- autoanalisi e autovalutazione d' istituto
- processualità
- complessità

dalla riflessione professionale sull' integrazione:

- attenzione alla “persona intera” (autonomia, relazione, sfera cognitiva)
- interistituzionalità
- individualizzazione e personalizzazione
- attenzione alla cultura implicita dell' organizzazione

Concetti chiave

- Favoriscono la riflessione sullo sviluppo inclusivo della scuola.



Cornice di analisi/quadro di riferimento: dimensioni e sezioni

- Organizzano l'approccio alla valutazione e allo sviluppo della scuola



Materiali di analisi: indicatori e domande

- Permettono un'analisi dettagliata di tutti gli aspetti della scuola, e aiutano a identificare e realizzare le priorità per il cambiamento



Un processo inclusivo

- Per controllare che i processi di analisi, progettazione e realizzazione dei progetti siano a loro volta inclusivi

- Inclusione
- Ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione
- Risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione
- Sostegno a tutte alle diversità



1.3 Le tre dimensioni dell'Index.

La vita della scuola viene analizzata secondo 3 dimensioni:
culture, politiche, pratiche

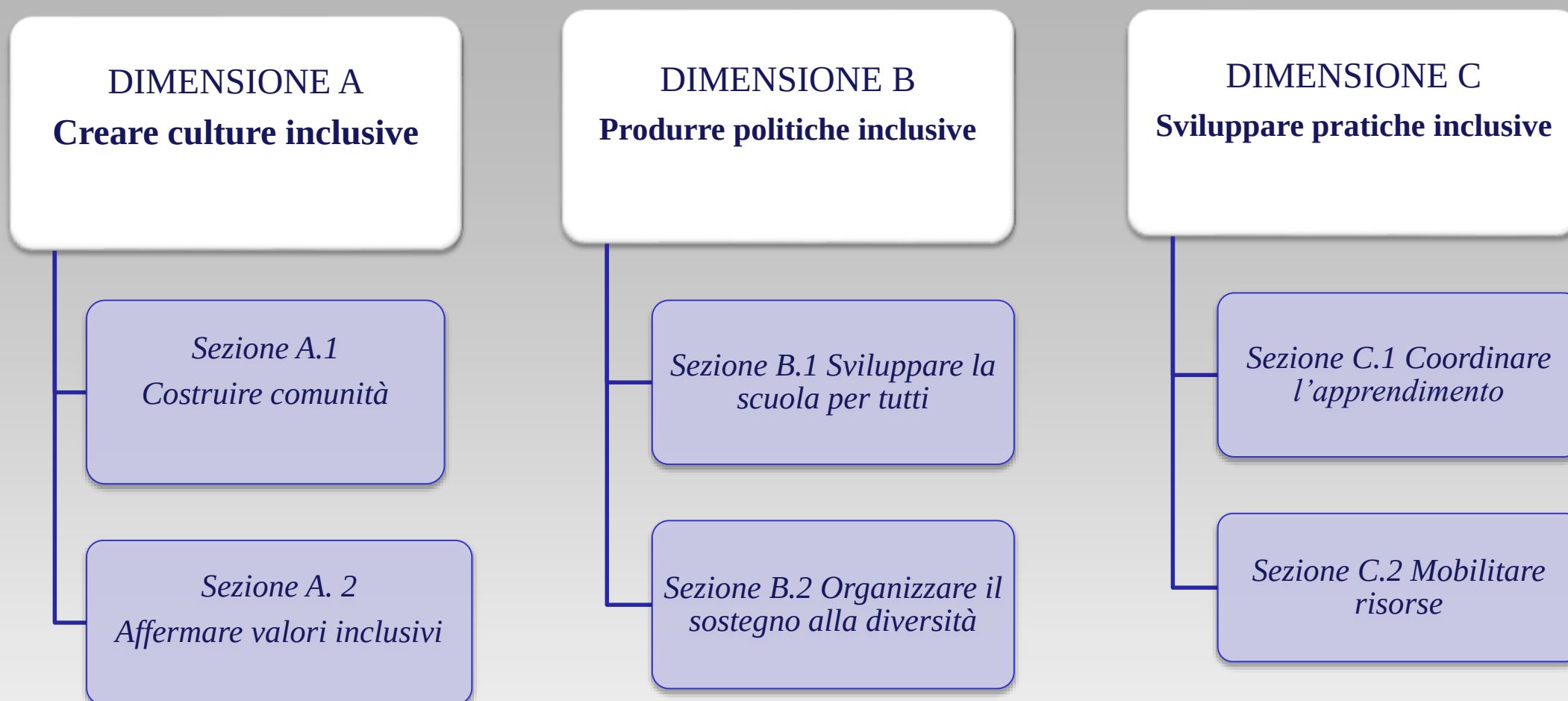
A. Le culture si riferiscono all'orizzonte dei valori, delle convinzioni, delle abitudini.

Mutare le culture in senso inclusivo è il presupposto per il cambiamento virtuoso

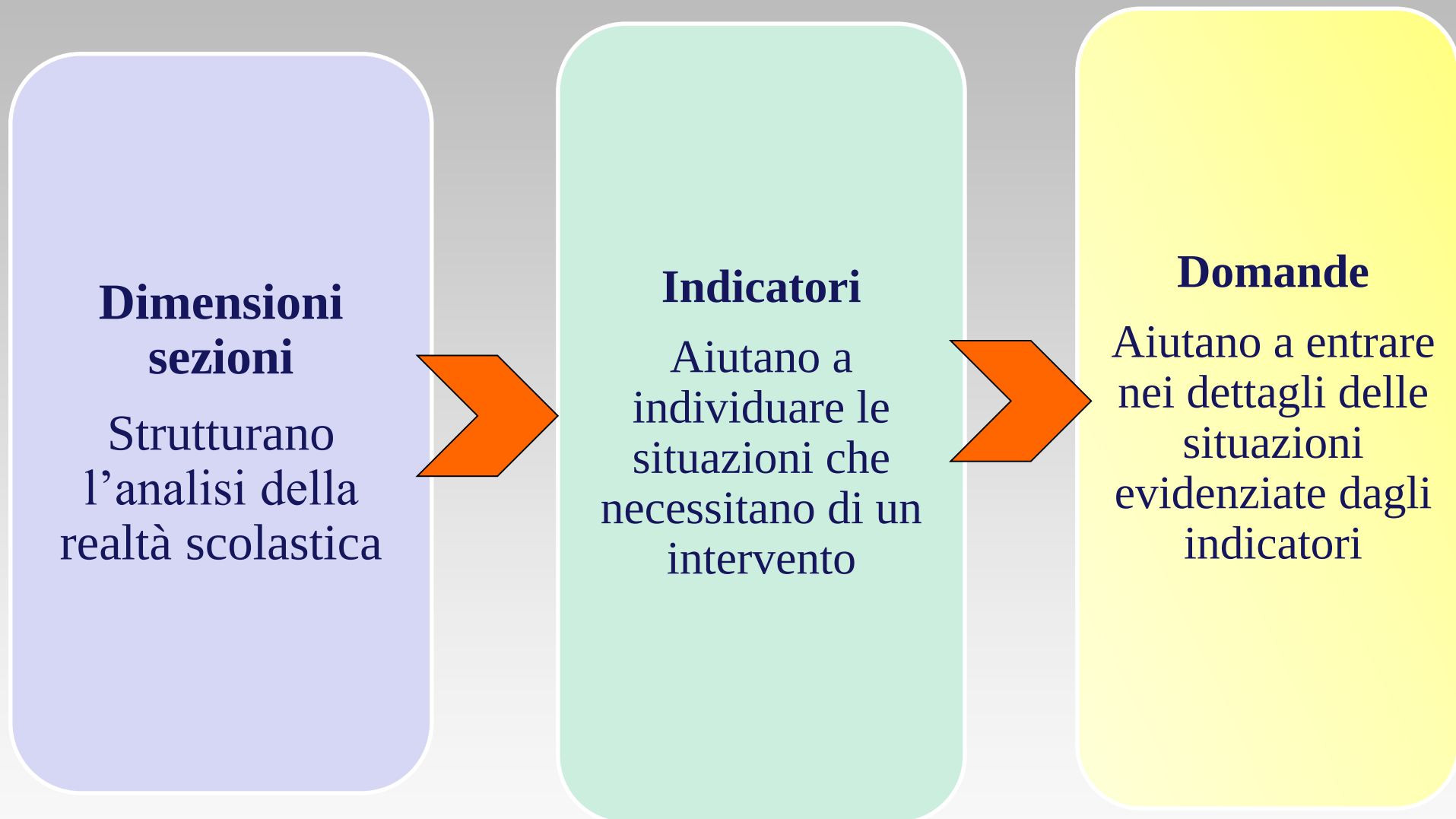
A. Le politiche riguardano la gestione della scuola e del suo cambiamento

A. Le pratiche concernono le attività di insegnamento e apprendimento , lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse

Ogni dimensione contiene due sezioni



A sua volta ogni sezione è declinata in diversi indicatori (44 in totale) che rappresentano il livello direttamente osservabile e misurabile di un determinato aspetto sulla base di dati e situazioni precise. Ad ogni indicatore corrispondono una serie di domande che esplorano nel dettaglio la realtà della scuola



DIMENSIONE A. Creare culture inclusive

sezione A.1 Costruire comunità

indicatore A.1.2 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.

1. Gli alunni cercano e offrono aiuto ai compagni, quando necessario?
2. I lavori esposti in classe valorizzano il lavoro cooperativo, oltre che i risultati individuali?
3. Gli alunni segnalano allo staff docente quando loro o un compagno hanno bisogno di aiuto?
4. L'amicizia e il sostegno reciproco sono attivamente incoraggiati?
5. L'amicizia tra gli alunni è frutto di condivisione più che di competizione?
6. Gli alunni evitano epiteti razzisti, sessisti, omofobici, abilisti o di altro genere?

Il kit QUADIS è composto da una serie di strumenti e un SW per la raccolta, tabulazione ed elaborazione dei dati, il tutto costruito su un impianto strutturale e processuale, oltre che su scelte "politiche" relative a quanto il Gruppo di ricerca ritiene sia strategico per valutare la qualità dell'integrazione.

La struttura di seguito illustrata è ottenuta articolando in relazione all'oggetto "qualità dell'integrazione" l'elaborazione del Gruppo di consulenza della Rete AIR (Autoanalisi d'Istituto in Rete, con capofila l'ITCS "Primo Levi di Bollate)

Contesto: campo generale in cui si inserisce l'oggetto, con caratteristiche, lessico, regole ecc. sue proprie

Oggetto: cosa si sceglie di valutare, scelta politica (risultato di una valutazione comune sulla strategicità dell'oggetto), oltre che tecnica e scientifica)

Ambito: oggetto contestualizzato, in questo caso 3 ambiti

Domanda valutativa: definisce i parametri entro cui si muove la ricerca

Criterio: giudizio che permette di articolare, specificare e assegnare valore agli oggetti della valutazione

Per ogni ambito la domanda valutativa si incrocia con i criteri e dà origine al

Fattore di qualità: contiene i requisiti ritenuti indispensabili per definire la qualità delle scelte fatte dalla scuola, si articola in

Indicatori: concetto semplice, specifico, osservabile che permette di passare dal livello astratto a quello empirico

Variabili operative: traduzione operativa degli indicatori

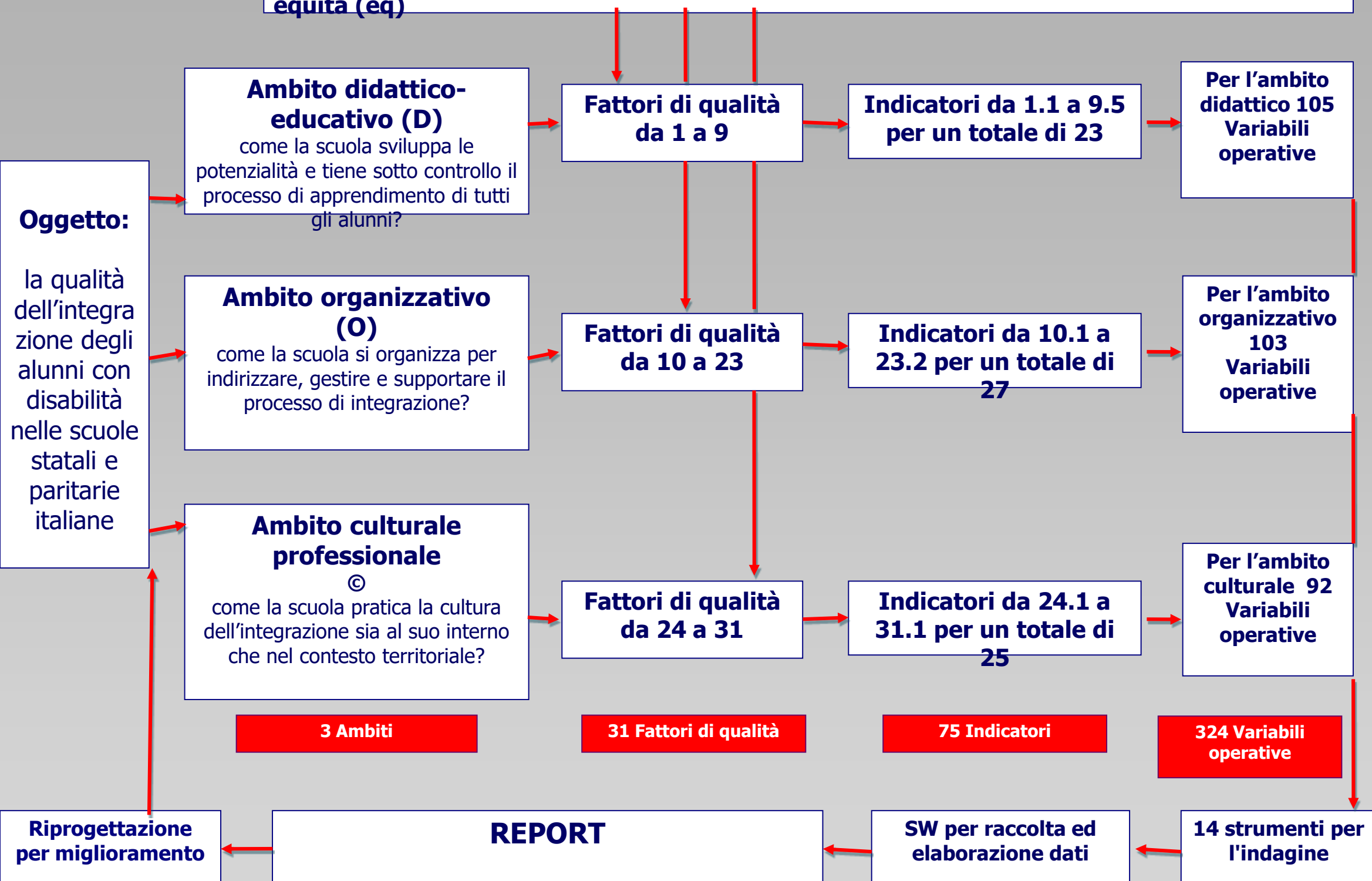
Strumenti per l'indagine: contengono le variabili operative

RIPROGETTAZIONE per miglioramento

REPORT

SW per elaborazione dati

Criteri: efficacia (ef), rilevanza, (rl), efficienza (ez), funzionalità (fz), significatività (sg), equità (eq)



Quadis non si interroga solo sull'integrazione degli alunni con disabilità, ma anche sulla qualità complessiva dell'offerta formativa della scuola. Come lo fa? Attraverso i criteri e i fattori di qualità, da cui poi derivano indicatori e variabili operative.

Criteri

- **l'equità** non significa solo evitare la discriminazione degli alunni con disabilità, ma anche utilizzare le risorse correttamente per tutti gli alunni
- la **significatività** è tale se un intervento parziale lascia tracce significative, appunto, su tutti gli operatori coinvolti nella direzione di una professionalità più consapevole
- **l'efficacia** è presente se gli obiettivi di integrazione diventano comuni a tutta l'organizzazione scolastica e solo se alla soddisfazione dei bisogni degli alunni disabili concorrono tutte le componenti scolastiche (e non solo i "professionisti" della disabilità) in un progetto condiviso
- gli indicatori di **efficienza** verificano che le risorse utilizzate nei processi di integrazione siano in grado di rispondere alle esigenze non solo degli allievi con disabilità, ma della classe/della scuola/del contesto territoriale in cui essi sono inseriti.

- un'azione formativa, anche quella diretta specificatamente ad un allievo disabile, per rispondere al criterio di **funzionalità** deve essere al servizio del cambiamento (miglioramento) del contesto (didattico, organizzativo, culturale) in cui è inserita. Quindi, ad esempio, al servizio dello sviluppo professionale degli operatori
- infine un PEI risponde al criterio di **rilevanza** quando non rimane un documento burocratico ma diventa uno strumento che obbliga l'intera comunità ad una continua riflessione sulla effettiva realizzazione degli obiettivi progettati, sulla coerenza tra ipotesi di azione e risultati dell'intervento posto in atto; la diffusione di questa cultura tra tutte le componenti scolastiche costituisce la base del miglioramento e dell'innovazione

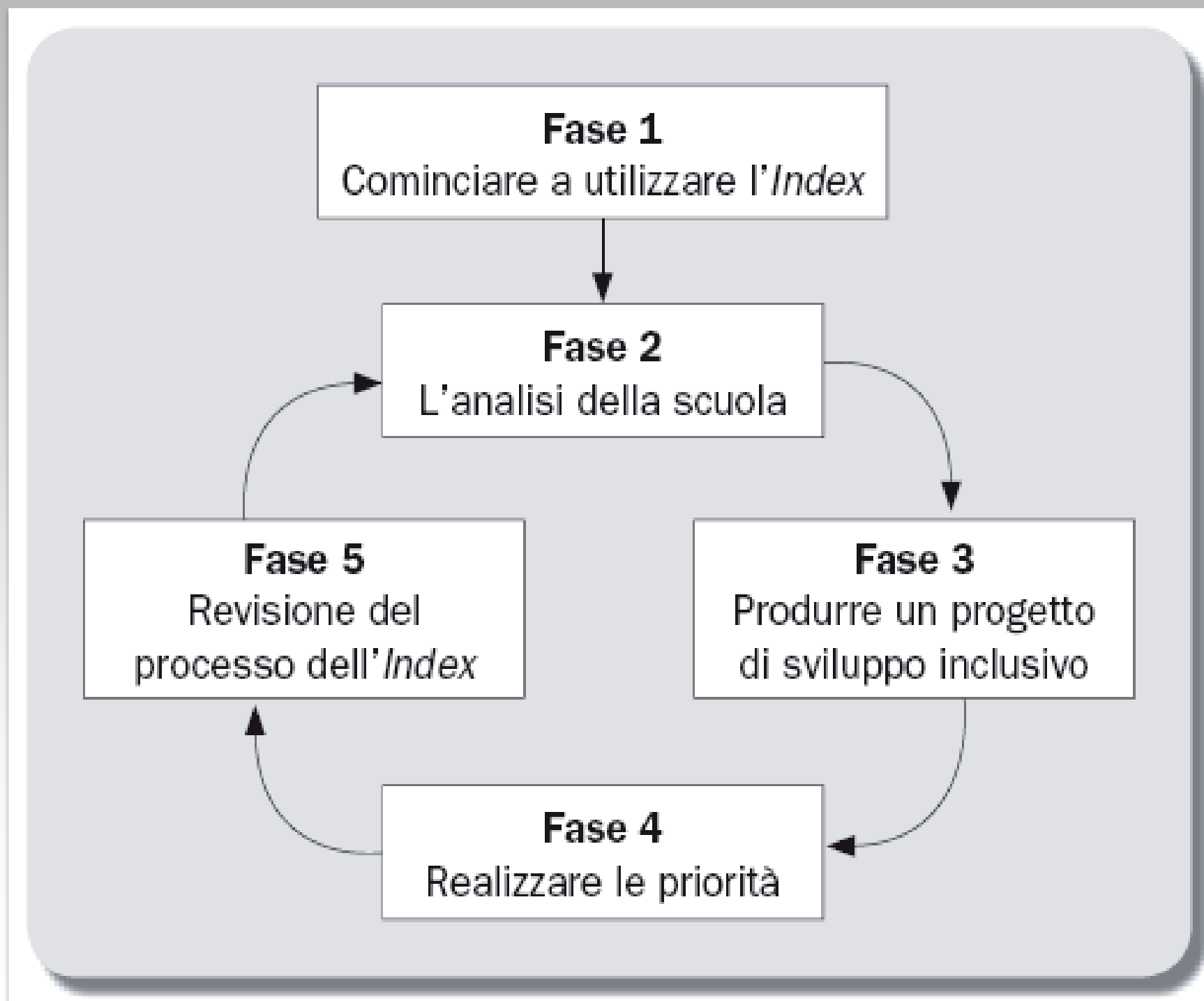
La domanda valutativa “filtrata” attraverso i criteri dà origine ai fattori di qualità, cioè i requisiti indispensabili, a parere del Gruppo di lavoro, per fare una integrazione scolastica di qualità, che influisca sulla qualità complessiva (e quindi anche sull’inclusività)

Fattori di qualità (esempio)

Domanda valutativa	Criterio	Fattori di qualità
Ambito didattico educativo: come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni?	Efficacia	1. Prevedendo la raccolta strutturata delle informazioni e delle osservazioni relative a competenze, potenzialità e bisogni
	Efficienza	5. Promuovendo un effettivo utilizzo degli insegnanti di sostegno e delle figure aggiuntive a beneficio dell'intera classe
	Significatività	8. Promuovendo, nelle fasi di definizione/realizzazione/valutazione del progetto educativo, l'effettivo coinvolgimento dell'alunno disabile e della totalità del gruppo-classe
	Equità	9. Garantendo nella classe il riconoscimento e il rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno

Il processo

INDEX



Attori: gruppo di lavoro (Dirigente Scolastico e docenti), amico critico

Tempi: tre anni per l'intero processo di autovalutazione e automiglioramento

Il processo

QUADIS



Attori:

- Gruppo di lavoro interno alla scuola (un membro con competenze informatiche),
- un referente individuato tra i membri del Gruppo di lavoro
- collaboratori esterni per interviste e focus group, che possono fungere anche, su richiesta della scuola stessa, da consulenti, assimilabili all'amico critico, per la presentazione e la restituzione

Tempi:

ipotizzabili 2/3 mesi per la realizzazione dell'indagine e una prima lettura degli esiti; la progettazione e la realizzazione del miglioramento dipendono dall'entità dell'oggetto da "aggredire", in linea di massima meglio pensare ad un anno scolastico, non oltre; la verifica e ulteriore indagine possono avvenire all'inizio dell'anno scolastico successivo.

L'analisi della scuola viene effettuata tramite **questionari** con domande chiuse e aperte.

I questionari, basati sugli indicatori, sono rivolti al personale scolastico, alle famiglie, agli alunni

I questionari **possono essere modificati** per adattarsi al contesto

La **valutazione degli esiti** è condotta dal gruppo di lavoro con il supporto "dell'amico critico", non è specificato con quali modalità

Gli **strumenti per l'indagine** contengono le variabili operative, che permettono di raccogliere concretamente i dati.

Sono suddivisi in relazione ai diversi punti di vista di cui l'indagine vuole tener conto:

- **il dichiarato:** *quanto la scuola dice sia di voler fare, sia di aver effettivamente fatto per..., rilevato attraverso l'analisi dei documenti e l'intervista ai referenti istituzionali*
- **la percezione degli utenti:** *cosa dicono i genitori e gli alunni di quanto la scuola sta facendo per...*
- **la percezione degli operatori:** *cosa dicono i diversi operatori di quanto la scuola sta facendo per ...*

Ogni strumento è preceduto da Istruzioni specifiche per la somministrazione e, se del caso, per l'individuazione del campione.

Strumenti del dichiarato

- Analisi documentale
- Intervista al dirigente scolastico
- Intervista al docente funzione strumentale

Strumenti del percepito utenti

- Intervista agli alunni con disabilità (per il secondo ciclo e dove possibile)
- Questionario per i genitori di alunni con disabilità
- Questionario per i genitori rappresentanti di classe
- Questionario per i genitori
- Focus group con studenti del secondo ciclo
- Questionario e testo con griglia interpretativa per gli studenti del primo ciclo

Strumenti del percepito operatori

- Questionario per l'assistente alla persona/alla comunicazione/educatore
- Questionario per i docenti curricolari
- Questionario per i docenti di sostegno
- Questionario per i collaboratori scolastici
- Focus group con docenti curricolari e di sostegno

SW per raccolta ed elaborazione dati

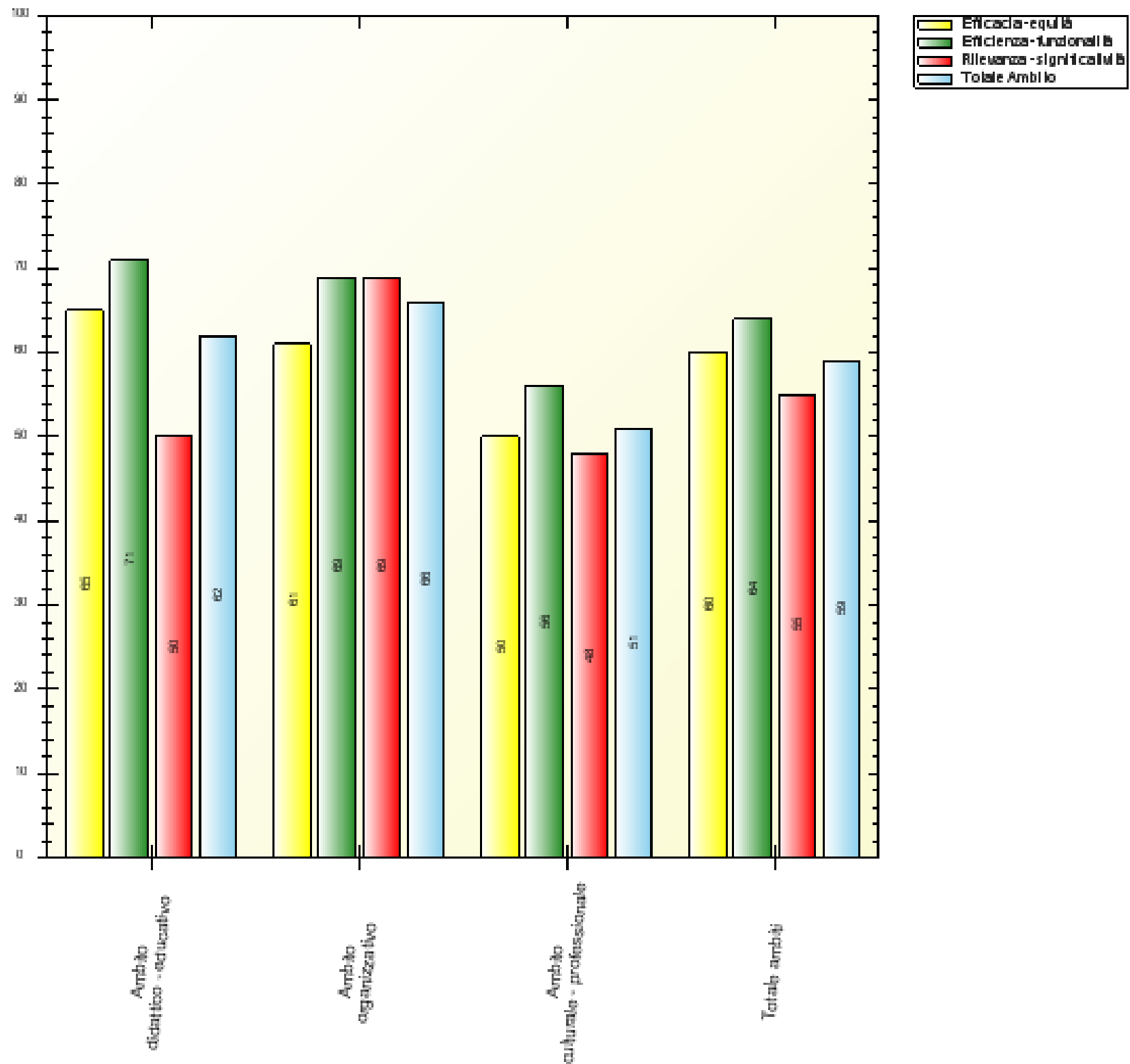
- **database scaricabile dal sito www.quadis.it**
- **inserimento dati sia direttamente su file che in cartaceo con successiva trascrizione nel database**
- **elaborazione automatica dei dati raccolti e possibilità di lettura secondo diversi criteri e correlazioni**
- **struttura: ambito, criterio, fattore di qualità indicatore, variabile operativa, strumento, numero progressivo item, punteggio da assegnare, punteggio massimo assegnabile**
- **tutte le variabili operative sono misurate (anche gli esiti dei focus group)**

REPORT

Il sw restituisce i dati elaborati attraverso grafici che mettono in evidenza i diversi aspetti indagati dall'impianto di indagine, dal generale al particolare; i grafici proposti sono:

- generale e per ambiti**
- per criteri**
- per fattori di qualità**
- per punti di vista (dichiarato, percepito utenti, percepito operatori)**
- per fattori di qualità con visualizzazione delle variabili operative che hanno originato i dati**
- per ambiti e punti di vista**
- per ambiti e criteri**
- per fattori di qualità e criteri**
- per fattori di qualità e punti di vista**
- per criteri e punti di vista**

Istituto Comprensivo Giuseppe Verdi



La sperimentazione

INDEX

Ad oggi, aprile 2013, risulta che ci siano sperimentazioni in corso a:

- Trento
- Bolzano
- Roma

Il Kit QUADIS nella sua prima versione viene sperimentato da alcune scuole:

Direzione Didattica di Arcore (MI)

Istituto Comprensivo di Arcore (MI)

Istituto Comprensivo di Artogne (BS)

Istituto Comprensivo di Breno (BS)

Istituto Comprensivo di Esine (BS)

Istituto Comprensivo di Darfo I (BS)

Istituto Comprensivo di Darfo II (BS)

Scuola Secondaria di I grado "Maffucci-Pavoni" di Milano

Istituto di Istruzione Superiore " M. Bellisario" di Inzago (MI)

In base alle osservazioni emerse, il kit viene elaborato nella sua versione definitiva, scaricabile dal sito www.quadis.it

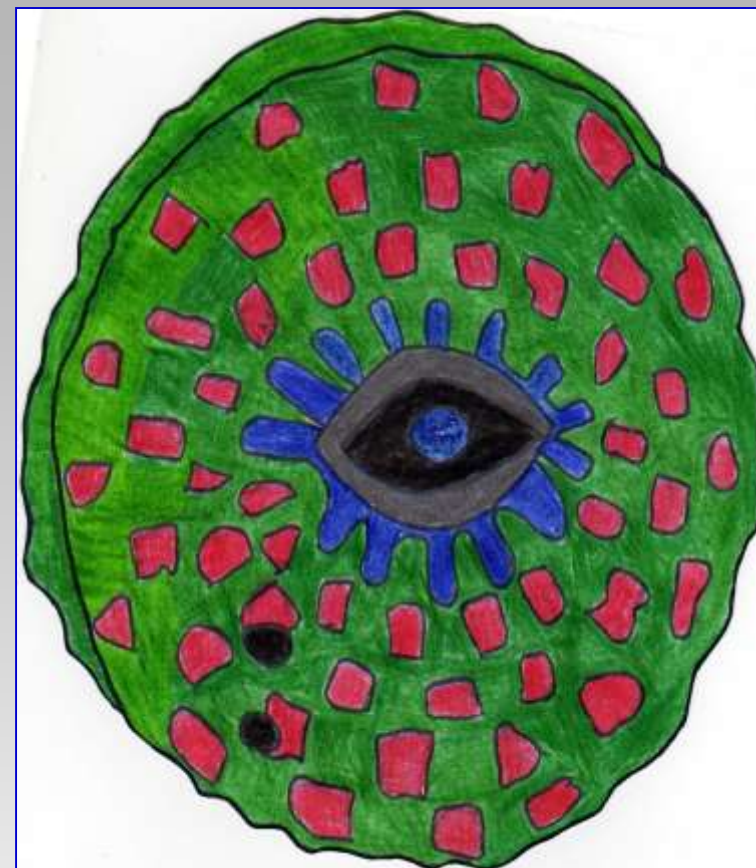
Attualmente sono entrate nel sito.... Scuole.

La ricerca continua: alle scuole viene chiesto di inviare a fine indagine al Gruppo Regionale una scheda di restituzione, in cui segnalare eventuali osservazioni, proposte di modifica ecc. per migliorare sempre di più lo strumento.

Si sta studiando la possibilità di mantenere un coordinamento o comunque effettuare, nell'assoluto rispetto della privacy, analisi trasversali a livello territoriale o su particolari aspetti ritenuti strategici, progettando azioni migliorative coordinate tra scuole in rete e con altri interlocutori ecc.



1.3 Le tre dimensioni dell'Index.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!